

LA BIBBIA: STORIA DI UN LIBRO STORIA DI UN POPOLO

FORMAZIONE E TRADIZIONE

1. La Bibbia, come la possediamo oggi, è stata redatta in un periodo molto recente rispetto ai fatti che racconta, all'incirca a partire dal periodo dell'**esilio babilonese** (587 a. C.). Durante l'esilio a Babilonia, infatti, dal 587 al 538 a. C., un gruppo di sacerdoti del tempio rilegge le origini d'Israele in chiave teologica e le mette per iscritto per fissare in modo più saldo la propria memoria nella speranza del ritorno in patria.

Tuttavia, quella dei sacerdoti e degli scribi può considerarsi piuttosto un'opera di **redazione** che di creazione letteraria vera e propria, infatti la maggior parte dei testi dell'AT non fu scritta per un uso "letterario" come lo intendiamo oggi, ma per una precisa occasione della vita della società israelitica e nel contesto di un preciso **ambiente vitale**, come: la famiglia/clan; il culto e la liturgia; il diritto; la corte. Pertanto ognuno di questi contesti vitali ha dato origine a dei testi che sono lo specchio delle situazioni per cui sono nati, varietà di situazioni che sta alla base della differenza dei **generi letterari** presenti nella Bibbia.

Questi testi, però, ad un certo punto, perdono il rapporto col contesto vitale e diventano "**letteratura**", entrando a far parte di raccolte più ampie, come i racconti dei patriarchi, la storia dei re, ecc. Si tratta di un lavoro di rilettura e riscrittura teologica, perché è alla luce della fede nel Dio dei Padri che questi antichi testi ricevono una nuova qualifica, diventando testimonianza e memoria di una storia di salvezza.

Gli assi portanti di questa opera di raccolta e redazione dell'AT sono tre: la **Legge**, i **Profeti**, e gli **Scritti**.

Un discorso analogo va fatto anche per la formazione dei libri del NT.

2. I libri che compongono la Bibbia sono stati scritti in tre lingue: **ebraico**, **aramaico** (alcuni vv. di Dn, Esd, Ger) e **greco**.

Il testo della Bibbia ebraica, quale oggi lo possediamo, è stato scritto, sulla base di testi più antichi, dai **Massoreti** intorno al VI-VIII sec. d. C, col prezioso inserimento delle vocali e di altri segni utili. Ma va detto che i primi cristiani usavano una traduzione in greco della Bibbia ebraica (anche Gesù e i discepoli) fatta in Egitto intorno al II sec. a. C, detta dei "**Settanta**" (o LXX). I libri del NT, invece, furono scritti lungo il I secolo dell'era cristiana.

Tutti questi testi, nelle lingue originali o tradotti in altre lingue (molto importante la traduzione in latino di S. Girolamo, IV-V sec., nota col nome di **Vulgata**), sono stati tramandati per secoli, nel contesto di una comunità credente (chiesa o sinagoga), mediante l'opera paziente dei copisti (amanuensi). E ciò fino alla comparsa della stampa (XV sec.).

Per quanto riguarda le traduzioni in lingua italiana, le più antiche versioni (dalla **Vulgata** e non dai testi originali) risalgono al XIII sec., e la prima edizione a stampa al 1471. Fino al Concilio di Trento (XVI sec.) fu molto diffusa la versione di Nicolò Malermi. Nel 1535 apparve la prima traduzione dai testi originali di Antonio Brucioli.

Dopo la pubblicazione dell'*Indice dei libri proibiti*, per circa due secoli non fu edita nessuna Bibbia cattolica in italiano. Bisognerà aspettare la celebre edizione letteraria del Card. **Antonio Martini** del 1781, sul testo della **Vulgata** (stampata fino al XX sec.).

A partire dalla costituzione conciliare *Dei Verbum* ogni casa editrice ha pubblicato la sua Bibbia. La **CEI** considera *testo sacro ufficiale* la versione del **2008**, oggi in vigore.